Quotidiano
14-03-2023
Pagina 12
Foglio 1 / 2

la Repubblica
Bologna

www.ecostampa.it

Intervista al professor Renato Barilli

"Tanti mi credono defunto ma a 88 anni scrivo saggi di filosofia e un blog"

di **Paola Naldi**

Il prossimo agosto compirà 88 anni ma per Renato Barilli, storico dell'arte e critico letterario, l'età non è un peso. Con l'editore Mimesis ha appena pubblicato "Il pensiero occidentale dai presocratici al postmoderno", saggio atipico sulla filosofia in relazione all'arte e alla tecnologia. Dipinge, scrive, e da qualche anno ha un suo blog che aggiorna settimanalmente con interventi sull'arte e sugli avvenimenti di cronaca.

Professore, la sua vita è ancora molto intensa. Non è stanco di scrivere, di intervenire con le sue idee, di dipingere?

«No, mi alzo alle 6 di mattina, ceno alle 19 e quindi mi corico molto presto. La mente è lucida, mentre faccio fatica a camminare. Per riempire il tempo bisogna pur fare qualcosa quindi scrivo».

L'ultimo è un saggio sulla filosofia. Come mai ha deciso di affrontare questo tema, in un viaggio dall'antico al contemporaneo?

«È nel mio Dna occuparmi di tante cose, sono un poligrafo, ma la filosofia è una delle mie partenze. Sono stato allievo e poi assistente di Luciano Anceschi, all'Università ho insegnato per molto tempo estetica anche se poi sono prevalentemente considerato uno storico e critico d'arte e critico letterario. Ho sempre molti interessi in ballo tanto che mi presento sempre come "Dottor divago" ma dico anche che sono un atleta di pentathlon: faccio risultati minori rispetto agli specialisti ma mi piace zuzzurellare tra tante sponde».

Anche in questo suo ultimo saggio "Il pensiero occidentale dai presocratici al postmoderno" traccia la storia della filosofia ma in relazione all'arte, alla tecnologia. Collega Kant alla rivoluzione elettromagnetica.

«È la classica storia della filosofia solo da un punto di vista molto personale. Questo è un libro che non avrei potuto scrivere da giovane perché va contro a tanti pregiudizi ma oggi non ho più nulla da temere, quindi posso dire quello che penso».

Ad esempio?

«Dico peste e corna di Platone che limita molto anche Socrate. Socrate è un mistero perché non ci ha lasciato niente di scritto e lo conosciamo solo attraverso Platone ma ho espresso tutta la mia antipatia verso Platone. Il mio prossimo impegno sarà "Estetiche e poetiche in Italia da Dante al Postmoderno", e anche qui darò giudizi a ruota libera su tanti autori, su tanti classici».

Intanto in questa occasione ha ritirato fuori la sua avversione per la semiotica.

«A parer mio Umberto Eco ha dato il meglio di sé da giovane: per esempio "Opera aperta" è un capolavoro. Ma poi è passato da una sponda all'altra. La semiotica è la chiusura ermetica, è la noia di imprigionarsi in un sistema analitico a porte chiuse. Lo accuso di aver seguito l'onda della moda, anche se lui adesso è una sorta di divinità ed è nell'Olimpo, mentre noi del gruppo della neoavanguardia siamo rimasti coerenti e alcuni, come Nanni Balestrini e Edoardo Sanguineti, sono morti nel segno dell'assoluta coerenza e continuità. Eco ha scritto romanzoni che sono deboli, sono facili, popolari. Se li poteva anche risparmiare. È stata la contraddizione assoluta».

Tra le altre cose ha un suo blog, come lo gestisce?

«È paradossale: io che sono stato tra i primi ad osannare la tecnologia elettronica faccio fatica a praticarla. Non sono bravo a usare il computer, ma ho aperto il mio blog quando mi hanno tagliato ogni collaborazione su quotidiani e periodici. Anche i miei ultimi saggi si trovano difficilmente nelle librerie. Ormai sono un autore sconosciuto e allora scrivo questo blog che viene letto da 50, 100 persone. Mi sono fatto spiegare su cosa devo cliccare e seguo le istruzioni. Mi diverte farlo».

Si sente tradito?

«Sì, mi sento, per dirla con la Meloni, un underdog, abbandonato da tanti, che forse mi credono già defunto. Tuttavia cerco di resistere e di continuare con tutte le mie attività, anche se ben poco apprezzate e condivise».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

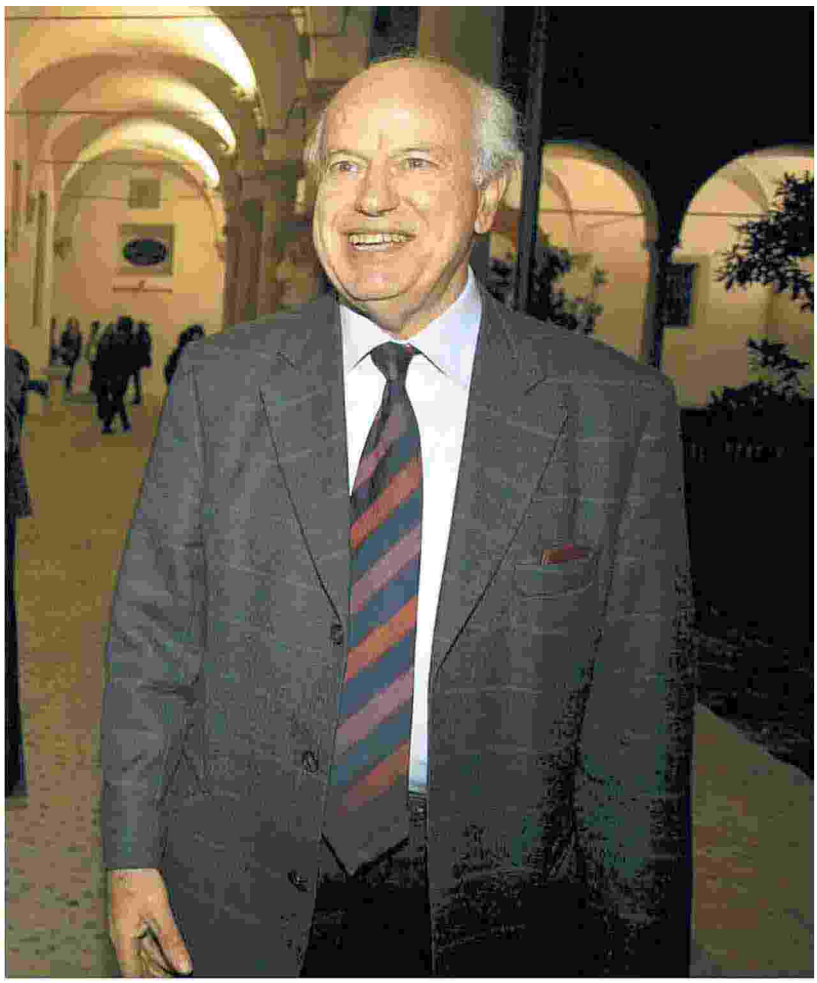
120634

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

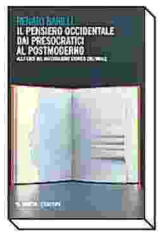
la Repubblica
Bologna

www.ecostampa.it

Ora che non ho più nulla da temere posso dire quel che penso: per esempio, peste e corna di Platone. Ma anche dei romanzi deboli e incoerenti di Umberto Eco



Il saggio



La copertina
"Il pensiero occidentale dai preso-cratici al postmo-derno. Alla luce del materialismo storico culturale" è l'ultimo libro di Renato Barilli edito da Mimesis nella collana Eterotopie (106 pp)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
120634
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE